

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

COMUNE DI ISILI

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

AII. A

RELAZIONE GENERALE

SCALA

DATA

Maggio 2018

Il Sindaco:

Dott. Luca Pilia

Il professionista:

Dott. Geol. Antonello Frau

Il Responsabile del S.T.

Geom. Renzo Casu



REV	3	NOME FILE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
	2						
	1						
	0						
		Relazione generale	Maggio 2018	PRIMA EMISSIONE	Frau		

INDICE

<i>ASPETTI GENERALI.....</i>	<i>3</i>
<i>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....</i>	<i>4</i>
<i>Inquadramento topografico- amministrativo</i>	<i>4</i>
<i>Caratteri territoriali, ambientali e paesaggistici.....</i>	<i>5</i>
<i>Strutture sanitarie e assistenziali.....</i>	<i>17</i>
<i>Strutture scolastiche, biblioteche, ludoteche, musei, aree di aggregazione</i>	<i>19</i>
<i>Strutture per la collettività e servizi</i>	<i>19</i>
<i>Impianti sportivi</i>	<i>19</i>
<i>Strutture di ricettività e ristorazione (nessuna struttura in area a rischio).....</i>	<i>20</i>
<i>Servizi a rete e infrastrutture.....</i>	<i>20</i>
<i>Dighe e invasi.....</i>	<i>22</i>
<i>Viabilità territoriale (in parte esposte in zone a rischio idrogeologico).....</i>	<i>22</i>
<i>Viabilità Comunale (in parte esposte in zone a rischio idrogeologico ed incendio)</i>	<i>23</i>
<i>Attività di prevenzione a livello Comunale/Intercomunale.....</i>	<i>24</i>

ASPETTI GENERALI

Il presente piano di Protezione Civile, coordinato dal Dott. Geol. Antonello Frau con l'ausilio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Isili, rappresenta l'insieme di tutte le attività preparatorie per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso nel territorio ed è costituito, in generale, da:

- lo scenario di rischio, ossia la previsione del danno conseguente ad un determinato evento sul territorio;
- la definizione degli obiettivi, sulla base delle conoscenze dei probabili effetti dell'evento atteso e delle risorse disponibili (materiali ed umane);
- le procedure d'intervento, sul territorio, in occasione degli eventi, per fronteggiare l'evento calamitoso.

Il presente piano, che supera ed aggiorna la precedente versione elaborata per il Rischio incendio di interfaccia ed idrogeologico (aggiornato all'anno 2009) riporta, in modo organizzato, attraverso anche delle schede specifiche di facile lettura, le informazioni necessarie per avere prontamente, nel momento di crisi, tutte le indicazioni utili per coordinare gli interventi emergenziali e per il post evento.

Inoltre il presente piano si pone l'obiettivo di attivare, attraverso l'autorità comunale, un meccanismo virtuoso che da un lato consenta un continuo aggiornamento delle risorse assegnate alle singole "funzioni di supporto" e dall'altro di realizzare una "banca dati federata" con le autorità provinciali e regionali, rispettando il principio di sussidiarietà. Il presente piano sarà infatti "caricato" sulla piattaforma ZEROGIS così come previsto dalla Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile n. 4 del 23/01/2015 che ha ufficializzato l'uso e l'attivazione della piattaforma a disposizione dei comuni, obbligatoria sia per l'aggiornamento della rubrica che per il caricamento della pianificazione comunale e delle strutture facenti parte del sistema locale di protezione civile.

Il documento è aggiornato con la deliberazione della Giunta regionale n. 20/10 del 12/04/2016 "Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile" e alle disposizioni del Codice di Protezione Civile di cui al D. Lgs. 1/2018.

Le tipologie di rischio riscontrate e coordinate nel Piano sono:

- rischio incendio di interfaccia e boschivo
- rischio idrogeologico
- rischio neve

Il presente documento si articola in quattro parti:

- **Parte A:** Relazione generale (aspetti generali e descrizione del territorio);
- **Parte B:** Relazione Tecnica (Valutazione dei rischi ed elaborazione degli scenari).
- **Parte C:** Relazione di Piano riportante il sistema di protezione civile, i soggetti coinvolti
- **Parte D:** Modello di intervento

L'elenco elaborati del Piano è il seguente:

- Carta del rischio incendio boschivo e di interfaccia in area extraurbana
- Carta del rischio idraulico in area extraurbana
- Carta del rischio frane in area extraurbana
- Carta del Rischio incendio di interfaccia in ambito urbano- scenari
- Carta del rischio idraulico /idrogeologico di ambito urbano - scenari

Il piano si relaziona con il Piano di Protezione Civile Regionale, con il P.A.I., P.S.F.F., progetto IFFI, Piano regionale Gestione Alluvioni.

Il presente Piano sarà aggiornato ogni qualvolta sussistano modifiche al quadro organizzativo delle risorse umane e in quello ambientale e territoriale, specie con riferimento alla presenza di nuovi elementi a rischio. Sarà inoltre costantemente aggiornato anche nei quadri relativi all'esposizione con particolare riferimento alla popolazione residente nelle aree a rischio.

Saranno programmate con cadenza annuale esercitazioni alle procedure di piano

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Inquadramento topografico- amministrativo

L'abitato è localizzato nella Sardegna centro-meridionale e con riferimento alla toponomastica regionale, nel Sarcidano. Il territorio è individuabile nel Foglio n° 218 della Carta Topografica d'Italia in scala 1:100.000, ed inoltre nella Carta Topografica d'Italia in scala 1:25.000 (serie 25 edizione 1 IGMI), sia nel Foglio n° 530 sez. II (Seui), 530 III (Laconi), 540 sez. I (Nurri), 540 sez IV (Isili) e nella Carta Tecnica Regionale Numerica, in scala 1:10.000 Sezioni 530140 - 530150 - 540010 - 540020 - 540030 - 540050 - 540060 - 540070. La viabilità principale di accesso all'area è rappresentata dalla Strada Statale n° 128 e dalla viabilità provinciale che giunge da Gergei.

INQUADRAMENTO GENERALE	
Comune	Isili
Codice Istat	092114
Provincia	Cagliari
Regione	Sardegna
Prefettura/ Utg	Ufficio Territoriale del Governo di Nuoro
Sindaco	Luca Pilia Cell. 3294004008
Municipio	Piazza San Giuseppe Tel. 0782 802013 - 0782802118 Fax. 0782 804469
Estensione Territoriale	Kmq 67,93
Quota centro urbano	515 metri (media)
Quota Minima Territorio	340 metri
Quota Massima territorio	893 metri
Comuni Confinanti	<p>GERGEI (SU) tel. 0782 808085 fax 0782 808949</p> <p>GESTURI (SU) tel. 070 93608 fax 070 9360837</p> <p>LACONI (OR) tel. 0782 866200 fax 0782 869579</p> <p>NURAGUS (SU) tel. 0782 818003 fax 0782 818063</p> <p>NURALLAO (SU) tel. 0782 815004 fax 0782 815328</p>

	<p>NURRI (SU) tel. 0782 849005 fax 0782 849597</p> <p>SERRI (SU) tel. 0782 806081 fax 0782 806023</p> <p>VILLANOVATULO (SU) tel. 0782 813023 fax 0780 813028</p>
Unione dei comuni di appartenenza	Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo: (elenco dei comuni: Escolca, Esterzili, Genoni, Gergei, Isili, Laconi, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seui, Seulo, Villanovatulo)
Bacino idrografico di appartenenza	Flumini Mannu, Tirso, Flumendosa
Zona di allerta rischio idraulico /idrogeologico	Campidano – codice di zona Sard-B
Codice Zona Previsione pericolo incendi	P
Casa Circondariale, Colonia Penale	Tel. 0782802045 e-mail: cr.isili@giustizia.it Direttore: Porcu Marco

Caratteri territoriali, ambientali e paesaggistici

Uso del suolo e vegetazione:

Il territorio di Isili non è compreso all'interno di aree riconosciute ai sensi della direttiva Habitat quali SIC, ZPS, o aree RIN (Rilevante Interesse Naturalistico). Nell'ambito degli studi è stato definito un sistema di categorie miste in grado di comprendere le più comuni formazioni, caratterizzate da aspetti di tipo fisionomico e, in minor misura, geobotanico. Le categorie generali di copertura vegetale individuate sono afferenti alle principali fisionomie della vegetazione (bosco, boscaglia, macchia, gariga, ecc.), specificate in termini di vegetazione climatofila (leccete, sugherete, querceti caducifogli, ecc.), edafoxerofila (oleastreti, gineprete, ecc) ed edafoigrofila (ontaneti, populeti, saliceti, ecc). In pratica, si individuano preliminarmente le formazioni forestali naturali e seminaturali e i sistemi vegetazionali che presentano un ciclo di sviluppo naturale o selvicolturale. Dal punto di vista fisionomico, nella definizione di bosco (climatofilo, edafoxerofilo e edafoigrofilo) è implicita la dominanza di alberi, con copertura continua o interrotta, oltre alla potenzialità di sviluppo longitudinale degli stadi giovanili, all'altezza minima delle piante generalmente superiore a 5-6 m., e alla presenza di un dinamismo evolutivo della vegetazione. Un aspetto importante è anche il tipo di utilizzazione antropica del bosco il quale porta a differenti forme di governo e di modelli strutturali dei boschi (fustaia, ceduo, ceduo composto, ecc.).

La boscaglia è invece da intendersi come un sistema vegetazionale formato prevalentemente da alberelli a chioma ampia e leggera, generalmente non sottoposto a utilizzazione o ceduzione, con tipo di vegetazione medio-alta (3-5 m.) e densità variabile. Si tratta spesso di formazioni di tipo "primario", con notevole valore naturalistico, la cui presenza è determinata più dai fattori ambientali che da quelli antropici. Per contro, la vegetazione preforestale, le macchie e gli arbusteti

comprendono quelle cenosi “secondarie” più o meno condizionate dalle attività antropiche dirette e indirette (quindi esterne al dinamismo naturale) e costituiscono generalmente le fasi di degradazione più o meno irreversibile della vegetazione climatofila, edafoxerofila ed edafoigrofila. In senso fisionomico, quando si utilizza il termine “macchia”, si definisce un tipo di vegetazione denso e intricato, difficile da percorrere anche per la frequenza di specie spinose. E’ costituita prevalentemente da arbusti, ma anche da riscoppi vegetativi di alberi e alberelli. La macchia in genere non presenta un grande sviluppo in altezza, ma l’elevata variabilità di questa, entro certi limiti, permette di distinguere la macchia in diverse tipologie fisionomiche (macchia alta, media, bassa, ecc.). Spesso il termine macchia è impropriamente utilizzato per l’intera vegetazione sclerofillica sempreverde (“macchia mediterranea”) e quindi anche per talune formazioni boschive. Assume importanza distinguere la vegetazione pre-forestale dal bosco ceduo, essendo quest’ultimo un tipo di trattamento selvicolturale di una specie di interesse forestale (es. leccio), ma anche le macchie secondarie dalle boscaglie primarie precedentemente citate.

La gariga, in termini fisionomici, definisce un tipo di vegetazione bassa e discontinua, con copertura totale generalmente medio-bassa per la presenza di roccia affiorante, caratterizzata dalla presenza di piccoli arbusti e suffrutici. Le formazioni erbacee (perenni o annuali), costituiscono cenosi sia prative che pascolive, generalmente chiuse e con copertura alta.

Nel territorio di Isili risultano abbastanza sviluppati i boschi sia nel settore Nord del territorio, sulle compagini rocciose dolomitiche del Mesozoico e sia nell’ambito del baluardo montano del Trempu, a SW dell’abitato, sulle rocce calcaree e su quelle metamorfiche. Nei settori centrali del territorio i boschi si localizzano sulle pendici nord occidentali del Pranu Ollas. Nei termini di passaggio si rinvencono delle aree a macchia. Il grado di naturalità delle risorse vegetazionali è comunque maggiore del 50% se rapportato all’intero territorio mentre gran parte dello stesso come già detto è destinato alle attività agricole e alle colture erbacee specializzate

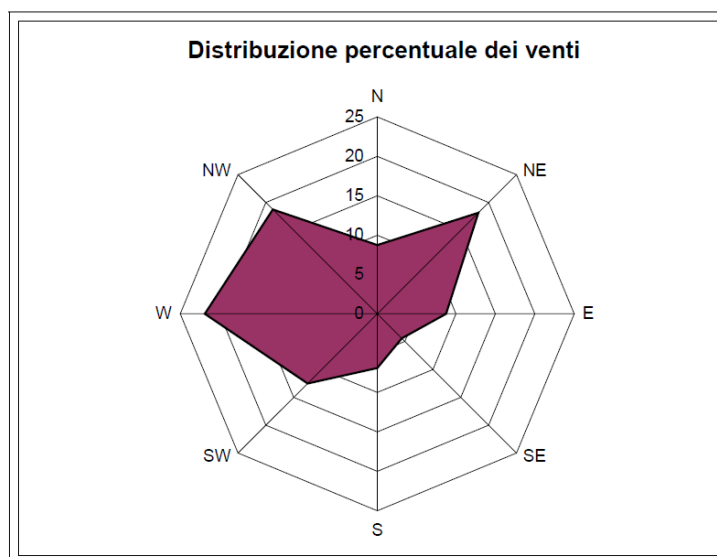
Classe “Corine Land Cover”	Cod.	Descrizione	Ha	%	
1. Superfici artificiali	1.1.1.1	Zone residenziali a tessuto compatto e denso	48.56	0.72	
	1.1.1.2	Zone residenziali a tessuto rado	38.99	0.58	
	1.1.2.1	Tessuto residenziale rado e nucleiforme	3.29	0.05	
	1.1.2.2	Fabbricati rurali	33.53	0.50	
	1.2.1.1	Insedimenti industriali/artig. e comm. e spazi annessi	100.81	1.49	
	1.2.2.4	Impianti a servizio delle reti di distribuzione	1.97	0.03	
	1.4.2.1	Aree ricreative e sportive	6.64	0.1	
	1.3.1	Aree estrattive	1.11	0.02	
	1.3.3	Cantieri	1.06	0.02	
	1.4.3	Cimiteri	0.98	0.02	
	2. Superfici agricole	2.1.1.1	Seminativi in aree non irrigue	1304.41	19.21
		2.1.1.2.	Prati artificiali	456.78	6.73
		2.1.2.1	Seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	682.45	9.95
		2.2.1	Vigneti	5.15	0.08
2.2.2		Frutteti e frutti minori	5.19	0.08	
2.2.3		Oliveti	7.18	0.11	
2.4.1.1		Colture temporanee associate all’olivo	33.14	0.49	
2.4.1.3		Colture temporanee associate ad altre colt. permanenti	50.05	0.74	
2.4.2		Sistemi colturali e particellari complessi	74.66	1.01	
2.4.3		Aree prev. occupate da colture agrarie con pres. Sp. nat	94.02	1.39	
3. Territori boscati e semi-naturali	3.1.1.1	Bosco di latifoglie	1859.57	27.38	
	3.1.1.2.1	Pioppetti, saliceti, eucalip. Etc.	11.10	0.16	

	3.1.1.2.1	Sugherete	103.92	1.53
	3.1.2.1	Bosco di conifere	24.60	0.37
	3.1.3	Boschi misti di conifere e latifoglie	18.56	0.28
	3.2.1	Aree a pascolo naturale	442.29	6.51
	3.2.3.1	Macchia mediterranea	460.74	6.79
	3.2.3.2	Gariga	88.24	1.30
	3.2.4.1	Aree a ricolonizzazione naturale	239.02	3.52
	3.2.4.2	Aree a ricolonizzazione artificiale	215.09	3.17
	3.3.3	Aree con vegetazione rada <5% e > 40%	7.43	0.11
5. Corpi idrici	5.1.2.2	Bacini artificiali	112.40	1.66

Caratteri climatici e regime termo pluviometrico:

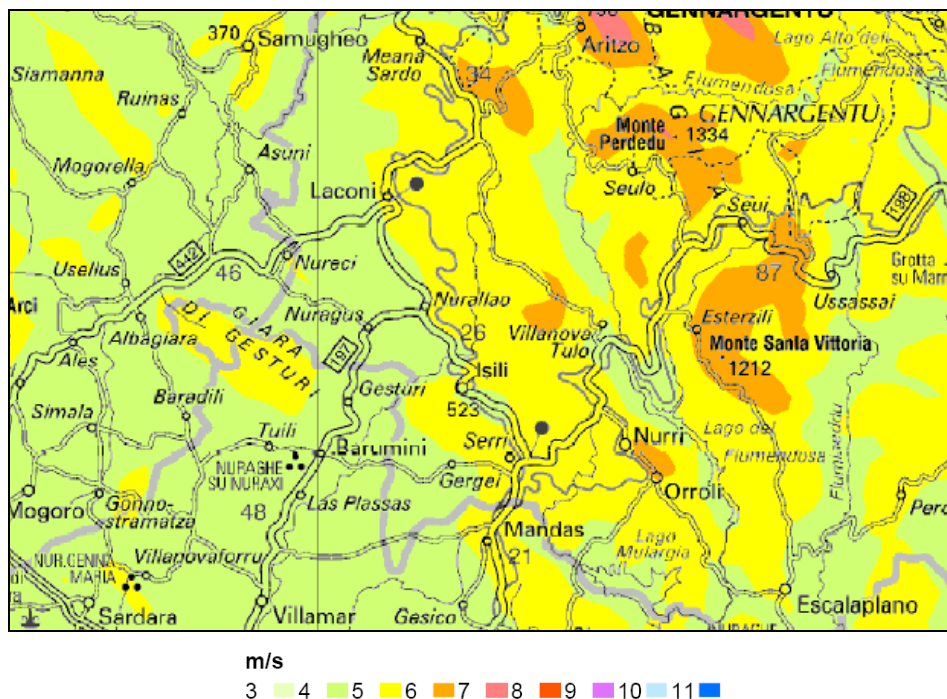
L'analisi delle condizioni pluviometriche è stata eseguita utilizzando i dati rilevati dal SISS. Partendo da questi dati, ottenuti dalle medie di ca. un settantennio di osservazione, è stato possibile calcolare il valore medio annuale delle precipitazioni che raggiunge i 797.5 mm nella stazione della Colonia Penale e di 731.1 mm in quella di Is Acquas. L'andamento medio delle precipitazioni evidenzia che con riferimento alla Stazione C.P. i mesi più piovosi risultano rispettivamente Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio con 99.9 mm, 113.3 mm, 88.2 mm e 97.0 mm rispettivamente; Luglio è il mese meno piovoso, con 9.4 mm di pioggia. Per la Stazione di Is Acquas i mesi più piovosi risultano rispettivamente novembre, dicembre, gennaio, febbraio con 99.5 mm, 110.4 mm, 86.3 mm e 85.9 mm; Luglio è il mese meno piovoso, con 8.5 mm di pioggia. Per lo studio delle condizioni termiche della zona sono stati utilizzati i dati relativi alla temperatura media mensile rapportata ad un cinquantennio di osservazioni e riferita solo alla stazione termometrica di Sarcidano C.P. Il massimo valore della temperatura media si registra nei mesi di Luglio e Agosto rispettivamente con 22.5°C e 22.3°C; il solo minimo valore della temperatura media, a Gennaio con 5.8°C. La temperatura media annua è di 13.5°C.

Non si rinvencono dati ufficiali relativi ai valori di ventosità provenienti da una stazione di misura presente in situ. Pur tuttavia si evidenzia che comunemente ad altri settori della Sardegna il vento dominante proviene da W che spira per gran parte dell'anno.



Il settore è comunque esposto anche ai venti da NE che però percentualmente spirano con una frequenza molto inferiore. Il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova, nell'ambito di Studi generali finalizzati a verificare la velocità media annua del vento in Sardegna, ad una quota di 25

metri sul livello del terreno, classifica la zona in questione come soggetta ad una velocità max di 6 m/s. Si riporta di seguito lo stralcio di tale mappa sebbene l'altezza considerata non sia quella del suolo.



Caratteri geologici

Dall'esame e rilievo del territorio si osserva che l'ossatura geologica del territorio è rappresentata dalle litologie metamorfiche paleozoiche che affiorano sia nel settore Nord (Aree altimetricamente più elevate del territorio (bruncu Is Coromeddus) che sud del territorio (Monte Trepnu). Tutto il settore centrale del territorio è invece occupato dai depositi sedimentari mesozoici (Area a Nord della Zona Industriale di Perd'e Cuaddu) e terziari (calcari di Isili e sequenze marnose e vulcano sedimentarie) a cui si sovrappongono prodotti vulcanici delle Giare (Pranu Ollas) e tutti i depositi quaternari dei fondi valle (depositi alluvionali) e delle pendici (corpi di frana antichi, depositi detritici, pluvio colluviali) derivati dall'erosione dei rilievi e che si sono depositati nella piana antistante. Dal punto di vista geologico-morfologico e dei processi gravitativi, la predisposizione al franamento è data principalmente dalle cornici calcaree e basaltiche.

Caratteri geomorfologici e fisiografici

In generale si osserva che nel territorio sono presenti più complessi geomorfici che presentano peculiarità in funzione dei processi e delle forme che li caratterizzano. Sostanzialmente si individuano:

- Settore delle metamorfite paleozoiche: sia nell'estremità Nord che Sud del territorio, in corrispondenza degli affioramenti metamorfici, si presenta come un vero e proprio paesaggio montuoso con forme a tratti aspre, forti dislivelli e pendenze nonché ripide pareti rocciose e profonde incisioni vallive (vallate del Flumini Mannu e aree prospicienti la vallata del Flumendosa). In tale settore si snodano, con orientamento variabile, diversi compluvi che nel settore sud del territorio si innestano nelle compagini terziarie mentre nel settore Nord raccolgono le acque delle manifestazioni sorgentizie del tacco immettendole nei corsi d'acqua principali. I principali processi geomorfici agenti, in funzione della copertura vegetale presente, sono riconducibili al ruscellamento diffuso e incanalato; inoltre si osservano moderati processi gravitativi consistenti in episodi di

crollo di limitati volumi rocciosi scistosi, allentati e isolati (al massimo qualche mc di volumetria), secondo gli schemi di fratturazione riscontrati nell'ammasso e locali scivolamenti delle coperture colluviali e detritiche laddove le stesse tendono ad aumentare di spessore. Si tratta comunque di settori non infrastrutturati e nei quali anche urbanisticamente la tutela operata ha impedito l'edificazione diffusa.

- settore delle dolomie mesozoiche: per ciò che concerne le aree del Tacco del Sarcidano, considerando l'eterogeneità delle formazioni di base (dolomie, conglomerati, argilliti), si osserva che a parte la netta rottura di pendio in corrispondenza del tetto delle argille della Formazione di Genna Selole, si verifica ad esempio che il complesso calcareo dolomitico si distingue nettamente come sistema geomorfologico a se stante con caratteristiche del tutto originali nei confronti delle aree terziarie e paleozoiche confinanti. La presenza, al di sotto delle dolomie calcaree che costituiscono l'ossatura del Tacco del Sarcidano, di sedimenti argillosi tendenti a divenire plastici e fortemente erodibili quando esposti all'atmosfera, determina localmente il crollo delle compagini rocciose sovrastanti e l'accumulo alla base di materiale clastico di dimensione considerevole. Questi processi sono agevolati dalla presenza dell'acqua che filtra per fratturazione nelle rocce calcareo-dolomitiche sovrastanti e riemerge in corrispondenza dei termini meno permeabili situati alla base. Si determina così un arretramento continuo del bordo del "tacco" (specie se le superfici carbonatiche sono state già interessate da interventi antropici di scavo come nelle aree minerarie attive e dismesse al confine con l'agro di Villanovatulo) con conseguenti fenomeni di instabilità delle assise carbonatiche. I fenomeni gravitativi sono comunque abbastanza diffusi nei territori adiacenti di Laconi, Nurallao, Villanovatulo, mentre non coinvolgono il territorio di Isili (qualche crollo localizzato è rilevabile solo a Nord della Provinciale per Villanovatulo). Anche in questo caso i settori non sono infrastrutturati in quanto da sempre tutelati dagli strumenti urbanistici anche dei comuni limitrofi. Trattandosi di una parte di un altopiano calcareo, oltre ai processi erosivi più diffusi e già descritti che interessano prevalentemente le cornici, non si può non accennare ai processi di natura carsica che non impediscono però l'attuarsi di processi geomorfici di natura diversa come ad esempio quelli fluviali (si pensi ad esempio Rio Sarcidano), anche se il paesaggio carsico tipico, caratterizzato dalla quasi totale assenza di idrografia superficiale, implica il fatto che i processi di solubilità delle rocce nelle acque naturali siano predominati rispetto agli altri. Nelle aree dolomitiche, laddove affiorano i litotipi carbonatici, sono comunque localmente osservabili le microforme carsiche note in letteratura con il nome di campi carreggiati o solcati. Le acclività del settore del tacco sono in genere estremamente basse ma le stesse tendono ad essere elevate in prossimità delle cornici rocciose.
- Settore delle litologie terziarie: occupa gran parte del territorio. Da un punto di vista geologico sono frequenti, alla base, le alternanze sia di arenarie e conglomerati che di livelli carbonatici e marne. La sequenza si chiude con i Calcari di Villagreca dove tra l'altro è ubicato il centro abitato di Isili. Le quote medie del rilievo sono in genere comprese tra i 400 e i 600 metri; le acclività in genere sono medie e solo in alcuni tratti di cornice rocciosa si raggiungono i valori massimi. Per ciò che concerne i processi geomorfici in atto, si evidenzia che il contatto stratigrafico tra le litologie carbonatiche e quelle sabbioso-conglomeratiche basali, oppure quello in corrispondenza delle testate di strato a resistenza differente dal complesso, consente l'insorgere di fenomeni erosivi differenziali che in alcuni tratti agiscono in maniera accelerata. Le litologie di base sono infatti più tenere e i processi erosivi agiscono sul cemento delle rocce determinando la disgregazione granulare dei litotipi con arretramento delle scarpate. La copertura calcarea più resistente rimane quindi "pensile" e mancandogli il sostegno basale, tende

quindi a franare verso il basso. Ne derivano quindi movimenti gravitativi e accumuli al piede, che interessano limitate porzioni di roccia per effetto della fratturazione dei litotipi sommitali. I fenomeni si manifestano sia nelle aree di contatto che anche laddove i banchi carbonatici sono intervallati nella sequenza arenacea. Per effetto della fratturazione e dell'erosione operata nel tempo (specie in concomitanza con il periodo interglaciale e ultimo glaciale) anche all'interno della sequenza calcarea, che presenta un forte spessore, sono possibili i crolli rocciosi come si osserva nel settore Ovest e Sud dell'abitato già censito nel P.A.I. o ancora nella vallata del Rio Corrigas (per effetto dell'erosione fluviale operata nel tempo).

- Settore degli affioramenti basaltici: sebbene il settore sia limitato sia all'area bordiera della Giara di Serri che a quello del rilievo del Pranu Ollas, si osserva che su tali pendici, nell'area immediatamente posta a contatto degli affioramenti marnosi terziari, in funzione dello spessore della cornice rocciosa che si presenta con altezza variabile sino a 10 metri, si manifestano episodi gravitativi che sono spesso arrestati dal forte sviluppo della vegetazione. Il meccanismo di rottura per crollo è simile a quello già definito nell'ambito delle superficie calcaree e dovuto principalmente all'erosione differenziale.

L'analisi geomorfologica tiene conto anche degli aspetti legati alle attività antropiche. In tal senso si segnala che importanti modellamenti antropici sono avvenuti nell'area di sviluppo industriale di Isili. Non si rilevano nel territorio attività di cava e miniera attive. Per ciò che concerne le caratteristiche dell'acclività del territorio si osserva che i settori maggiormente acclivi sono localizzati in corrispondenza delle aree metamorfiche e granitiche e sui versanti del Pranu Ollas; anche le profonde incisioni vallive sui calcari tendono a dare forme significativamente acclivi. I riferimenti percentuali relativi all'andamento delle quote del territorio è il seguente:

ALTIMETRIA	
Da quota 0 a 200 m s.l.m.	42%
Da quota 201 a 400 m s.l.m.	20%
Da quota 401 a 700 m s.l.m.	30%
Oltre quota 701 m s.l.m.	7%

Con riferimento ai fenomeni pregressi di dissesto idrogeologico si osserva che il database relativo all'archivio Piene del progetto AVI segnala unicamente due eventi di carattere generale.

Si tratta dell'evento alluvionale definito dal codice 600315 la cui causa fu un evento meteorologico che ha determinato la perdita di terreno agrario e con intensità grave danni su edifici civili e case sparse. L'evento è avvenuto in data 8/9/1971.

Il secondo evento a carattere generale, sempre causato da un particolare evento meteorologico è avvenuto in data 11/02/1917 associato a piene che hanno coinvolto sia l'oristanese che la piana di Sanluri.

Non sono tuttavia riportati dati significativi e indicativi sulle località colpite.

Anche se non indicati negli archivi del Progetto AVI si segnalano comunque anche situazioni di criticità avvenute più di recente negli anni 2004 e in particolare nei giorni del 14 e del 25 settembre dell'anno 2006.

Gli eventi segnalati nel Progetto AVI e qui riportati per ciò che concerne le inondazioni, non sono accompagnati da cartografie di delimitazione degli eventi.

A prescindere da qualsiasi altra considerazione in merito, si osserva che dai dati storici emerge comunque una limitata predisposizione al dissesto idrogeologico limitatamente alle inondazioni per le aree di fondovalle dei corsi d'acqua e dei compluvi che discendono verso l'abitato. Il dato deve comunque essere relazionata anche con gli aspetti propri di dissesto da

frammento in quanto al superamento di determinate soglie, specie sui depositi sedimentari di tipo marnoso e sulle coperture detritiche, si verifica il superamento della resistenza al taglio dei materiali con conseguente mobilitazione degli stessi e presa in carico da parte dei corsi d'acqua.

Diversamente, dall'analisi dell'archivio delle piene del progetto AVI, non emergono invece descrizioni di eventi franosi sebbene la casistica dimostri che il territorio (ad esempio Valle del Rio Corrigas) ne è stato interessato nel periodo appunto studiato nel progetto AVI.

Con riferimento invece al progetto IFFI si segnalano diversi eventi franosi che hanno coinvolto il territorio e dei quali è dato riscontro nella relazione tecnica di piano.

Le casistiche principali sono riferibili ai crolli rocciosi sulle cornici calcaree e a crolli rocciosi e scivolamenti in ambito marnoso e arenaceo.

Caratteri pedologici

Le unità cartografiche così definite comprendono associazioni di suoli, cioè suoli differenti distribuiti armoniosamente in un dato paesaggio. La classificazione dei suoli utilizzata è quella proposta da Servizio del Suolo degli Stati Uniti ("Soil Taxonomy" del U.S.D.A.). Nel territorio di Isili è stato possibile evidenziare diverse unità cartografiche. Sui litotipi scistosi il suolo è generalmente assente o poco spesso e caratterizzato da un eccesso di scheletro e da una tessitura franco-sabbioso argillosa. Solo laddove il substrato si presenta fortemente alterato specie per disponibilità idriche subsuperficiali e in concomitanza con condizioni giaciture e morfologiche idonee, il suolo tende ad assumere uno spessore maggiore.

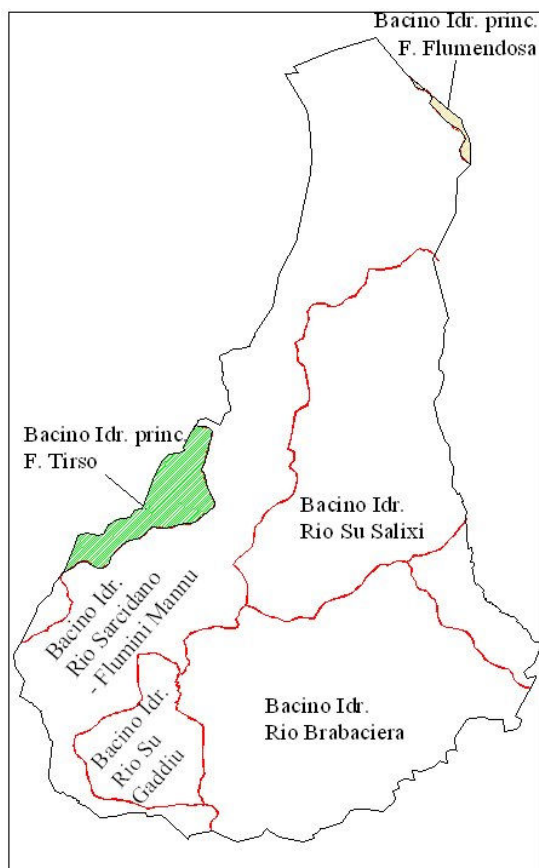
Per ciò che concerne i pedotipi che si sviluppano sulle dolomie Mesozoiche, si osserva in genere la presenza di un'associazione di "terre brune", "protorendzina", "litosuoli" e roccia affiorante la cui distribuzione superficiale è funzione delle caratteristiche di conservazione del manto vegetale, della pendenza e della morfologia. Negli spazi meno soggetti al dilavamento e nei quali anche le associazioni vegetali sono maggiormente sviluppate, sono presenti terre brune a tessitura limo-argillosa e una struttura grumosa e subordinatamente poliedrica, drenaggio particolarmente lento e bassa permeabilità. Gli orizzonti sono in genere poco sviluppati (massimo 1.0 metro). Laddove il consorzio vegetale è degradato, il suolo è meno potente, gli orizzonti superficiali risultano troncati per erosione e si verifica un passaggio graduale ai protorendzina, ai litosuoli e alla roccia affiorante, potenti non più di 20-30 cm. Ovunque si riscontra una moderata presenza di scheletro grossolano e minuto sia all'interno del profilo che sparso in superficie.

Sui litotipi carbonatici terziari il suolo è generalmente assente o poco spesso e caratterizzato da un eccesso di scheletro e da una tessitura franco-sabbiosa. Esso tende a riempire le tasche e le fratturazioni della roccia e quindi presenta uno spessore di pochi centimetri. Secondo la Soil Taxonomy dell'U.S.D.A. tali tipologie sono classificate nei litosuoli e nell'ambito della roccia affiorante ossia nelle classi dei Rock Outcrop e Lithic Xerorthents.

Nelle arenarie e conglomerati terziari, sottostanti i calcari, e nelle marne, i suoli sono più spessi, in genere a tessitura argilloso – limosa, scheletro scarso e porosità medio-elevata e con drenaggio normale. Secondo la Soil Taxonomy dell'U.S.D.A. tali suoli sono classificati come Ruptic Xerorthents e Vertic Xerocepts

Ai fini della valutazione dello scorrimento superficiale conseguente ad eventi estremi, è stata effettuata una classificazione dei suoli dal punto di vista della capacità di infiltrazione. In particolare, sulla base dei tematismi di base è stata mappata la distribuzione della permeabilità dei suoli raggruppandoli in funzione della loro capacità di infiltrazione. Considerato che nelle aree caratterizzate dalla presenza di litologie, lo spessore del suolo è sempre in genere assai esiguo, sono stati definiti i diversi caratteri di permeabilità sia distinguendoli sulla base della capacità di infiltrazione dei suoli e sia sulla base della permeabilità dei substrati (porosità, fratturazione).

Caratteri idrografici



Secondo la suddivisione dei bacini idrografici riportata nel Piano di Assetto Idrogeologico, il settore in questione è prevalentemente compreso nel sub-bacino n° 7 Flumendosa – Campidano – Cixerri, e solamente in parte nel sub bacino n° 2 – Tirso. L'idrografia superficiale è caratterizzata da una rete di canali di drenaggio coincidenti con le principali linee di compluvio diretti affluenti del più importante "Flumini Mannu" che scorre in gran parte del territorio del Comune di Isili ed è caratterizzato da deflussi orientati prevalentemente in direzione NNE-WSW. Si evidenzia che comunque le tre aste principali cui pervengono i deflussi sono rappresentati dal Fiume Tirso (deflussi che sono orientati verso il territorio di Nurallao), il Fiume Flumendosa (deflussi che sono orientati verso il territorio di Villanovatulo) e il Flumini Mannu che come già detto drena la maggior parte dei deflussi del territorio sino a dare origine al Lago di San Sebastiano (allo sbarramento di Is Barroccus) e poi a valle continua il suo percorso sino alla Stagno di Santa Gilla (Cagliari). Sono state comunque operate suddivisioni idrografiche dei principali sottobacini come riportato sinteticamente nella figura a lato. La maggior parte del territorio è quindi compresa all'interno del bacino idrografico del Flumini Mannu. Quest'ultimo, sbarrato

all'altezza della stretta di Is Barroccus per dare origine al Lago di San Sebastiano, è tributario principale del Rio Corrigas, del Rio Su Gaddiu e Rio Su Salixi. Ha quindi un bacino prevalentemente impostato sulle litologie terziarie e in parte anche sui litotipi scistosi paleozoici e quelli dolomitici mesozoici e drena le acque sia di ruscellamento che quelle che riemergono dalle sorgenti di fratturazione e trabocco dal Tacco del Sarcidano. L'asta principale, i cui deflussi sono prevalentemente orientati in direzione dapprima N-S e successivamente NE-SW, si snoda lungo il margine Ovest del territorio. Importanti affluenti del medesimo, a monte dello sbarramento, tutti in sinistra idrografica, sono rappresentati, come già detto, dal Rio Corrigas (Brabaciera - che ha un bacino impostato prevalentemente su litologie marnoso arenacee e che riceve anche gran parte delle acque del centro abitato), dal Rio Su Gaddiu (che riceve le acque anche del settore settentrionale del rilievo di Punta Trepnu) e dal Rio Su Salixi che drena le acque del settore mesozoico posto a sud della Colonia Penale di Isili.

Tutti i corsi d'acqua presentano un andamento fortemente dipendente dall'entità delle precipitazioni e quindi carattere in genere torrentizio con piene durante le stagioni piovose e alveo pressochè asciutto durante le stagioni siccitose estive.

Nel presente piano ci si è soffermati in particolare sul rischio idraulico e in quella da evento franoso in tutto il territorio adoperando sia le perimetrazioni ufficiali del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e del Piano di Assetto Idrogeologico nonchè anche ulteriori aree che a seguito di studi di approfondimento potrebbero essere interessate da situazioni di pericolosità e rischio sia di frana che di inondazione. La maggior parte delle pericolosità idrauliche e di franamento sono localizzate in aree esterne al centro urbano o comunque in aree periferiche (ad esempio, per la pericolosità di frana verso la vallata del Rio Su Gaddiu sul lato Ovest del centro urbano o nella vallata del Rio Brabaciera, per la pericolosità idraulica le aree limitrofe alle aste idrografiche maggiori come meglio rappresentato nella cartografia. Alcune zone di criticità possono interessare anche l'abitato per ciò che concerne gli allagamenti e i deflussi a seguito di intense precipitazioni.

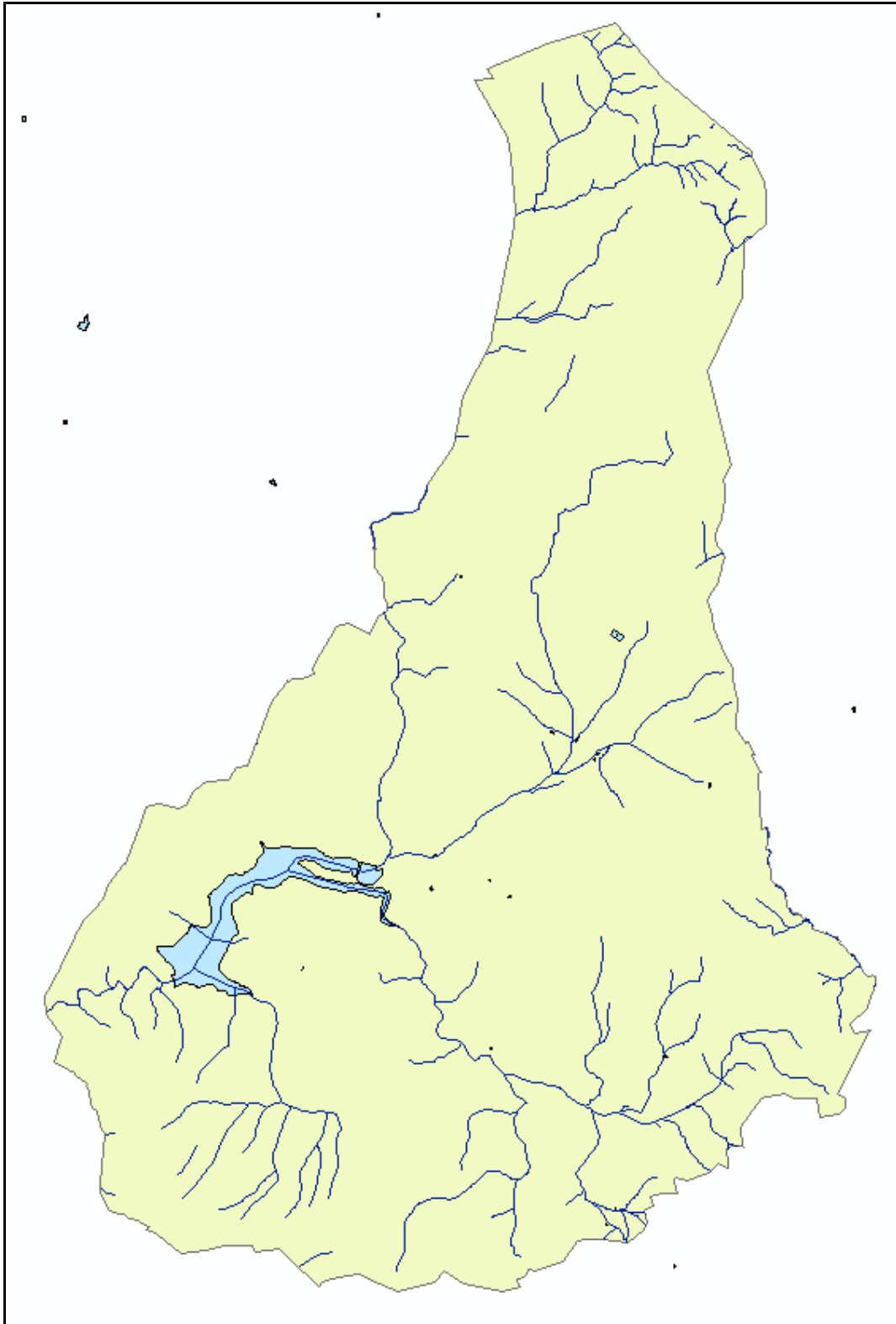


Figura 1: quadro generale corsi d'acqua principali

Le problematiche evidenziate dal punto di vista idraulico oltre a quanto già citato, si rinvencono in ulteriori criticità in corrispondenza di una serie di attraversamenti posti sulla viabilità comunale e statale (S.S. 128) o in tratti in cui la stessa si snoda parallelamente ai corsi d'acqua. In

tutta la viabilità comunale si rinvergono rischi associati al sormonto degli attraversamenti con lame d'acqua caratterizzate localmente da particolare velocità come nel Flumini Mannu.

Si rammenta comunque che in condizioni di forte piovosità intensa e persistente possono comunque verificarsi fenomeni di allagamento sulle aree prossime ai corsi d'acqua anche per effetto di locali interruzioni o mancata manutenzione degli alvei,

Inoltre, specie in prossimità di piccoli compluvi possono manifestarsi fenomeni di trasporto di materiale solido e allagamenti diffusi nonchè potenziali interruzioni della viabilità più frequenti nelle strade comunali e di penetrazione agraria prospicienti i corsi d'acqua. La tipologia di trasporto solido è funzione delle condizioni di erodibilità del bacino idrografico di riferimento. Nello specifico si osserva che specialmente sul Rio Brabaciera il trasporto solido è medio fine.

Nel presente piano sono stati censiti i seguenti corsi d'acqua e le seguenti aree a pericolosità da inondazione e franamento:

- Rio Funtana Suergiu
- Flumini Mannu
- Riu Su Salixi
- Rio Corrigas (a monte Rio Brabaciera e Rio Paulada e reattivi affluenti)
- Rio Su Gaddiu e affluenti
- Aree interne all'abitato

Non si rilevano residenti nelle aree a rischio idraulico (al massimo possono manifestarsi allagamenti temporanei legati al deflusso delle acque a seguito di forti precipitazioni, fenomeni che però devono comunque essere considerati pericolosi specie se i locali interrati sono adibiti a residenza) e geomorfologico mentre sono diversi i tratti viari (e che saranno meglio identificati nelle relazioni di piano) che possiedono un rischio rilevante.

Caratteri ambientali e paesaggistici

Dagli studi di dettaglio eseguiti e dall'analisi della documentazione letteraria, emerge che in base alle attuali conoscenze non si documentano per il territorio di Isili insediamenti umani precedenti il IV millennio a.C.; si conoscono diverse stazioni litiche segnalate da abbondanti dispersione di manufatti in ossidiana del Monte Arci. La gran parte di essi risale al Neolitico recente – Calcolitico. Così gli insediamenti sommitali di Pranu Ollas; quegli del pendio di Su Perdosu e degli altri insediamenti presenti alle falde del Monte Guzzini sono da ascrivere al periodo suddetto. Alle stesse fasi si possono attribuire le sepolture a grotticella artificiale di Domeranus, Settlixi, Fadali, Nedda, Tana de Margianis. Dal riparo sotto roccia di Crabilis (a circa 1,5 Km a Nord del paese) sono stati recuperati frammenti fittili, decorati nello stile tipico della cultura di Monte Claro. Il megalitismo prenuragico è attestato dal dolmen di Pranu Tres Litteras, situato nei pressi della località Baraci sotto il pianoro basaltico del Monte Guzzini. Lo scavo del monumento funerario di Murisiddi, ubicato nei pressi della diga di Is Barroccus, ha riportato alla luce una tomba di forma sub-rettangolare in cui si osserva che tutta la struttura riutilizza frammenti di statue menhir deliberatamente spezzate.

Il deposito archeologico è apparso rimestato e i resti umani non in connessione anatomica. La rilevanza scientifica dello scavo della tomba di Murisiddi è data dal fatto che esso offre preziosi dati di cronologia relativa ai fini della datazione delle statue menhir. I manufatti scultorei di Murisiddi precedono infatti lo sviluppo della cultura di Bonnannaro del bronzo antico isolano. Di particolare importanza nel territorio di Isili è lo sviluppo dell'età nuragica che si manifesta con 45 nuraghi, che si distribuiscono sul territorio con una densità di circa 0,7 per Km². La collocazione dei nuraghi è prevalente alle quote comprese tra il 470 e i 530 m s.l.m., a poca distanza dalle sorgenti o dai corsi d'acqua principali. All'insieme dei nuraghi sono da aggiungere le aree di interesse archeologico spesso miste e risalenti al periodo del bronzo e al periodo punico e romano. Riguardo lo stato dei monumenti si osserva che per gran parte di essi si rileva uno stato di degrado totale; alcuni sono stati valorizzati per le loro specificità e localizzazione, ad esempio il nuraghe di Is Paras. Tutti i beni hanno sempre goduto comunque di una tutela urbanistica che si

estende ben oltre i limiti del monumento e che spesso identifica, in corrispondenza delle zone e dei beni di interesse archeologico, estese fasce di tutela aventi raggio minimo di 100 m. Di particolare interesse sono anche i monumenti religiosi; la chiesa parrocchiale si ritiene costruita nel secolo XIV°, ha una sola navata e aveva il fronte dalla volta solida col tetto coperto di tavole poggiate su quattro archi di pietra. La chiesa ha per titolare patrono il martire sardo San Saturnino.

Le statue di qualche pregio sono quelle della Madonna del Rosario - Sant'Isidoro - San Pietro d'Alcantara - N.S. del Sacro Cuore ed il Cuor di Gesù. Pur essendo la chiesa di dimensioni modeste (m. 22,5 x m. 11,6) e senza particolari pitture nella parrocchia si conservano numerose ed importanti reliquie. Numerose anche le Chiese campestri delle quali solo una agibile. Per ciò che concerne i beni paesaggistici sono individuabili corsi d'acqua vincolati ai sensi del T.U. 42/04 art. 142 e 143; inoltre sia il Rio Fluminimannu e sia il Rio Brabaciera oltre che iscritti nell'elenco delle acque pubbliche sono segnalati e vincolati ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 45/89 e per gli stessi si rileva un vincolo di tutela integrale per una fascia di 150 m. dalle sponde.

Dal punto di vista paesaggistico la varietà delle forme morfologiche legate anche alla differente età dei substrati e ai processi erosivi che vi si manifestano, determina peculiarità e valenze geomorfologiche di rilievo. L'unità del Monte Simudis e del Monte Trempu, baluardo montano con caratteristiche specifiche di naturalità, con l'appoggio sovrastante dei calcari, le loro incisioni, le vallate calcaree del Rio Su Gaddiu, Rio Corrigas, Rio Paulada, la conformazione morfologica dei tacchi e quella dell'altopiano basaltico del Pranu Ollas determinano varietà e peculiarità degli ambienti che hanno trovato norme specifiche di tutela e salvaguardia. Ancora oggi, le specifiche norme di tutela ambientale previste nel P.U.C. consentono una migliore tutela e fruibilità delle aree vincolate preservandole da forme di speculazione e di infrastrutturazione selvaggia che invece normalmente si avrebbero se vigessero unicamente le norme di salvaguardia ambientale di cui alle leggi sovraordinate.

Caratteri demografici

POPOLAZIONE (aggiornato al 31/12/2017)	
Totale residenti	2.668
Nuclei familiari	1.117
Stima della popolazione variabile stagionalmente	100
Popolazione aggiuntiva non residente	Stimati 2000 (scuole e servizi)
Totale maschi	1308
Totale femmine	1360
Popolazione disabile	Dato in disponibilità della funzione assistenza sociale
Residenti in agro	41
Residenti Colonia Penale	150 (stimati)

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<10 (dal 2008 al 2017)	81	83	164
10-13 (dal 2004 al 2007)	35	34	69
14-18 (dal 1999 al 2003)=	42	48	90
19-70 (dal 1948 al 1998)	923	897	1820
>70	227	298	
Totale	1.308	1.360	2668

I dati sono stati forniti sia dall'Ufficio anagrafe e sia tratti dai siti internet.

Di seguito la popolazione straniera residente a Isili al 1° gennaio 2017.

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2016	266,4	53,9	200,0	143,3	18,6	5,9	7,7
2017	282,7	56,4	193,1	147,8	19,5	-	-

STRUTTURE

Strutture sanitarie e assistenziali

N° progressivo	Tipologia e sede	Posti letto (numero)	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
1	Strutture Ambulatoriali Isili	0	0782 802420	
2	Ambulatorio – Villanovatulo	0	0782 813007	
3	Ambulatorio – Guardia Medica di Nurri – Via Casula	0	0782 849191	
4	Poliambulatorio – Guardia Medica di Laconi – Via Mazzini	0	0782 869013	
5	Ambulatorio – Via Aldo Moro - Nurallao	0	0782 815025	
6	Ambulatorio – Via Santo Stefano – Nuragus	0	0782 818319	
8	Ambulatorio – Via Verdi, 27 - Gergei	0	0782808214	
9	Ambulatorio – Via Roma 71 - Serri	0	0782806206	
10	Istituto Psichiatrico (Centro Salute Mentale) – Via Cedda	6	0782 820348	

Servizio elisoccorso

Punto di atterraggio elicotteri:
- Campo Sportivo Comunale e aree limitrofe

Ospedale San Giuseppe Calasanzio- Isili (in zona esposta al rischio incendio di interfaccia)

Direzione Sanitaria:

Dott. Ferdinando Angelantoni

tel. 0782 820309

fax. 0782804107

Servizi:

Anestesia
Nefrologia e dialisi
Pronto Soccorso
Oncologia (annesso all'U.O. di Medicina)
Centro Donna (2° p.)
Diabetologia (1° p.) 0782.820308
Farmacia (1° p.) 0782.820367
Laboratorio e centro raccolta sangue (1° p.) 0782.820345/346 (laboratorio)- 0782/820365 (Sala prelievi)
Radiologia (1° p.) 0782.820343

Chirurgia:

Posti letto
9 ordinari + 3 day hospital/day surgery

Recapiti

Responsabile 0782820335
Guardiola e coordinatrice 0782820384
Accettazione 0782820303
Caposala 0782820380
Endoscopia 0782820342
Infermiere Day Hospital/day surgery 0782820386

Medicina

Posti letto

25 ordinari + 1 day hospital/day surgery (+2 posti Oncologia day hospital)

Recapiti

Responsabile 0782.820351
Accettazione 0782.820304
Caposala 0782.820352

**Strutture scolastiche, biblioteche, ludoteche, musei, aree di aggregazione
 (presenti in aree a rischio)**

SSP_03_001 Liceo Scientifico Statale Pitagora e relativi impianti (Palestra)	Indirizzo	C.so V. Emanuele, 63
	Numero di alunni/studenti	MAX. 420
	Numero personale docente/non docente	25
	Superficie coperta	2250 mq
	Superficie scoperta	4000 mq
	Disponibilità parcheggi (totale)	40
	Numero di parcheggi interrati	0
	Numero di piani fuori terra	2
	Telefono	0782802093
	Fax	
	E-mail	
	Proprietà (pubblico/privato)	pubblico
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare

SPC_03_001 Proloco	Indirizzo	Via Belvedere	
	Superficie coperta	350 mq	
	Superficie scoperta	500 mq	
	Disponibilità parcheggi (totale)	10	
	Numero di parcheggi interrati	0	
	Numero di piani fuori terra	2	
	Telefono		
	Fax		
	E-mail		
	Proprietà (pubblico/privato)	privato	
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Piras Giuseppe Presidente

Strutture per la collettività e servizi

Impianti sportivi

SSP_01_001 Impianti Sportivi – Parrocchia	Indirizzo	Via San Saturnino
	Potenziale affollamento max	Max 200
	Numero personale impiegato	0
	Superficie coperta	0 mq
	Superficie scoperta	1000 mq
	Disponibilità parcheggi (totale)	40
	Numero di parcheggi interrati	0
	Numero di piani fuori terra	0
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	
	Proprietà (pubblico/privato)	privato

	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Don Aldo Carcangiu
--	-----------	--------------------------------------	--------------------

Strutture di ricettività e ristorazione (nessuna struttura in area a rischio)

Servizi a rete e infrastrutture

ENEL SERVIZIO GUASTI	Indirizzo	Cagliari	
	Telefono	803500	
	Fax	0703522807	
	E-mail		
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Responsabile COR di turno

TELECOM (presidio territoriale di Security)	Indirizzo	Roma	
	Telefono	0636881 – 800861077	
	Fax	0636870909	
	E-mail		
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Responsabile di turno

TELECOM Incident and crisis center group	Indirizzo	Milano	
	Telefono	0255214884 – 0254104859	
	Fax	0285956492	
	E-mail		
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Responsabile di turno

TELECOM Responsabile locale	Indirizzo	Cagliari	
	Telefono	0705252344	
	Fax	0705252596	
	E-mail		
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Responsabile di turno

Abbanoa	Indirizzo	Isili – Via Cedda	
	Telefono	0782802614 – Servizio guasti 800022040	
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Responsabile di turno

<i>TIM</i>	Indirizzo Telefono Fax E-mail Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Varie sedi 800846900 Operatore di turno
<i>Vodafone</i>	Indirizzo Telefono Fax E-mail Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Varie sedi 190 Operatore di turno
<i>WIND</i>	Indirizzo Telefono Fax E-mail Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Varie sedi 155 Operatore di turno
<i>Hg3</i>	Indirizzo Telefono Fax E-mail Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Varie sedi 800133000 Operatore di turno
<i>Terna S.p.a.</i>	Indirizzo Telefono Fax E-mail Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Torino 0118792341 - 0119195543 0119196050 Responsabile centro teleconduzione
<i>Stazione ARST e ferrovie</i>	Indirizzo Telefono Fax E-mail Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	Isili S.S. 128 0782802033 Operatore di turno

ANAS Compartimento di Cagliari	Indirizzo	Cagliari – Via Biasi 27
	Telefono	07052971
	Fax	0705297268
	E-mail	anas.sardegna@postacert.stradeanas.it
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare Operatore di turno
Impianto distribuzione Gas rete	Indirizzo	Via delle Roverelle
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare Ultragas
Impianto di potabilizzazione	Indirizzo	Località Paralanguiu
	Telefono	
	Fax	
	E-mail	
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare Operatore di turno

Dighe e invasi

Codice tipologia diga		Diga muraria a gravità ordinaria (A.a.1)
Nominativo		Diga sul Fluminimannu - Is Barroccus
Località		Is Barroccus
Localizzazione		Settore SW del territorio
Concessionario		ENAS
Gestore		ENAS
Piano di laminazione preventivo		Volume di laminazione 1.80Mm ³
Referente	Nominativo	Direttore Ing Antonio Loche
	Cellulare	
	Telefono	0706021316
	Fax	
Note		

Viabilità territoriale (in parte esposte in zone a rischio idrogeologico)

Il collegamento con gli altri comuni avviene attraverso la SS. 128 (tratto compreso tra Mandas e Laconi), la strada provinciale Isili – Gersei n. 118, che consente uno sbocco veloce in direzione Barumini, e permette l'immissione nella SS. 131, nel bivio di Villasanta, in tempi sufficientemente contenuti. La Strada Provinciale n. 112 si snoda a Nord del territorio ed è collegata con la S.S. 128 dalla Strada Comunale che attraversa l'agglomerato industriale di Isili. Permette il raggiungimento del paese di Villanovatulo e l'accesso alla Barbagia (innesto della medesima sulla S.S. 128 presso la Cantoniera Ortuabis).

Nello specifico si rileva che dal centro urbano di Isili sono ancora attive due tratte gestite dall'ARST: una con direzione Cagliari (ancora attiva per passeggeri) e una in direzione Sorgono (attiva solo per flussi turistici).

COMUNE DI ISILI				
Denominazione viabilità /ID	Tipologia	Lunghezza (km)	Larghezza media (m)	Larghezza minima (m)
Ferrovia Tratta Isili - Sorgono	Linea ferroviaria a binario unico	10.4	scartamento da 950 mm	
Ferrovia Tratta Isili - Mandas	Linea ferroviaria a binario unico	7.8	scartamento da 950 mm	
S.S. 128 (VIA_02_001)	Strada Statale C1	9.3	10.50 metri	
S.P. 112 (VIA_03_001)	Strada provinciale	5.8	10	
S.P. 119 (VIA_03_003)	Strada provinciale da SS128 a SP52	9.6	12	
S.P. 118 (VIA_03_002)	Strada provinciale	2.7	8	

Viabilità Comunale (in parte esposte in zone a rischio idrogeologico ed incendio)

N.prog.	Ente proprietario/ Denominazione	Intensità di traffico o importanza locale	Caratteristiche dimensionali e pavimentazione
VIA_04_001	Strada Comunale Bau Sa Tella	locale	3 metri sterrata
VIA_04_002	Strada Comunale Turbino – Funtana Onadi	locale	3 metri - bitumata
VIA_04_003	S.C. Colonia Penale	locale	4 metri bitumata
VIA_04_004	Strada Comunale Brabaciera Fadali (tratto Taccu)	locale	3 metri bitumata
VIA_04_005	Strada Comunale Atzai	locale	3 metri bitumata
VIA_04_006	COMUNE Strada Pardussuna	locale	4 metri - bitumata
VIA_04_007	S.C. Pardussuna Girdiera	locale	3 metri – sterrata e parte finale bitumata
VIA_04_008	COMUNE Strada Comunale Isili Colonia Penale	locale	4 metri - bitumata
VIA_04_009	COMUNE Strada Comunale Lorenzu Picciu	locale	3 metri - bitumata
VIA_04_010	S.C. Agglomerato Industriale	locale	8 metri - bitumata
VIA_04_011	S.C. Murisiddi	locale	4 metri - bitumata
VIA_04_012	S.C. Acqua e su Xerbu	locale	3 metri bitumata
VIA_04_013	COMUNE Strada Comunale Piscorongiu Su Gaddiu	locale	4 metri - bitumata
VIA_04_014	COMUNE Strada Comunale Zaccuria-Conca Manna	locale	3 metri - bitumata
VIA_04_015	Strada Comunale Pranu	locale	4 metri bitumata
VIA_04_016	Strada Comunale Iscala Lagus	locale	3 metri bitumata
VIA_04_017	COMUNE Strada comunale Isili Nurri	locale	4 metri - bitumata
VIA_04_018	COMUNE Strada comunale Brabaciera	locale	4 metri - bitumata
VIA_04_019	COMUNE Strada comunale Brabaciera Fadali	locale	4 metri - bitumata

Attività di prevenzione a livello Comunale/Intercomunale

<i>Interventi strutturali</i>	<i>Attività di prevenzione realizzate derivanti d interventi di difesa del suolo</i>
<i>Interventi non strutturali</i>	<i>Attività di prevenzione derivanti da:</i> <ul style="list-style-type: none"><i>• attività di sensibilizzazione alla Protezione civile (informazione, opuscoli, pubblicizzazione, etc)</i><i>• conoscenza del territorio</i><i>• pianificazione urbanistica e territoriale e di difesa del suolo</i>